



GIUNTA REGIONALE

Lettera  
Flaminio  
Siciliano  
[Signature]

Pescara, li 28 settembre 2010

**Direzione Politiche Attive  
del Lavoro, Formazione ed  
Istruzione, Politiche Sociali -**

Prot. n. 180138 IDL

**Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità  
ROMA**

**Oggetto:** Trasmissione schede progettuali – Intesa conciliazione tempi di vita e lavoro

Si trasmettono, in allegato alla presente, le schede relative alla progettazione delle azioni a favore del Programma di cui all'intesa "conciliazione dei tempi di vita e lavoro".

Si specifica che alla Regione Abruzzo sono state attribuite risorse pari ad € 791.308, conseguenzialmente ai sensi dell'art.3 comma 8 della citata intesa sono state predisposte schede che ricomprendono due finalità.

Nello specifico le finalità prescelte sono state:

c) erogazioni di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerte da strutture specializzate (nidi, centro diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, etc) o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio etc);

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologia contrattuali facilitanti (family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari. Etc..

Per la finalità c) è stato predisposto la scheda denominata "Voucher Friendly", mentre per la finalità d) è stata predisposta la scheda denominata "Family Friendly".

Cordiali saluti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPO 0013691 A-2.34.1.9  
del 05/10/2010



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
(Dott. Germano De Sanctis)

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITÀ, LE MODALITÀ ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA.**

**(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)**

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Regione/Provincia autonoma** Regione Abruzzo

**Direzione/Settore competente** Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

Via Rieti, 45

Tel. 085/7675016

Fax 085/7675042

**Servizio competente** Programmazione ed Innovazione delle Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali. Governance. Sistema normativo.

Via Rieti, 45

Tel. 085/7675016

Fax 085/7675042

**Dirigente del Servizio competente**

Dott. Germano De Sanctis

Via Rieti, 45

Tel. 085/7675016

Fax 085/7675042

e-mail [germano.desanctis@regione.abruzzo.it](mailto:germano.desanctis@regione.abruzzo.it)

## **FINALITA' C) VOUCHER FRIENDLY**

### **1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.**

La regione Abruzzo presenta una disomogeneità intrinseca del territorio, diversificato tra aree interne e aree costiere, tra realtà urbane e contesti rurali o, comunque, di modesta ampiezza demografica.

Di fatto, se per le zone interne i bisogni e le richieste riguardano, in molti casi, l'assistenza agli anziani, nelle zone costiere sono sentiti, maggiormente, i problemi relativi alla famiglia, al lavoro e all'integrazione.

Dall'analisi dei bisogni del territorio emergono, in modo inequivocabile, le crescenti problematiche familiari, sia in relazione all'incremento delle condizioni di conflittualità endogena, sia per quanto attiene ai fabbisogni sociali ed economici.

In Abruzzo, si registra un rilevante disequilibrio tra giovani e anziani. La percentuale di minori fino a 14 anni e della popolazione con più di 65 anni sono pari per l'anno 2009 al 13 e 21,2 per cento.

Tra il 2007 e il 2010 diminuisce (- 0,3%) per l'Abruzzo la popolazione 0-14 anni, aumenta (+0,4%) la fascia d'età 15-64 e diminuisce lievemente (-0,2%) quella  $\geq$  di 65 anni.

Il progressivo invecchiamento della popolazione che caratterizza l'Abruzzo rappresenta, da un lato, una grande conquista derivante dall'allungamento della speranza di vita, dall'altro un aspetto cui conseguono problematiche relative all'assistenza delle persone più anziane, maggiormente soggette al rischio di patologie e di perdita di autosufficienza.

Questo cambiamento nella struttura della popolazione porta ad interrogarsi rispetto alle politiche da adottare per mitigare l'effetto del fenomeno sugli equilibri sociali: si tratta di gestire il cambiamento repentino della composizione dei bisogni socio-sanitari dei cittadini.

I mutamenti demografici non sono l'unico fattore che incide sull'incremento dei bisogni di cura/assistenza. Le modifiche intervenute nella composizione della struttura della società investono in primo luogo la famiglia, ovvero la rete di protezione primaria dei singoli cittadini.

In passato la famiglia svolgeva un ruolo centrale nella cura/assistenza di un familiare. Oggi la famiglia sta vivendo una condizione di crescente fragilità: pur continuando ad essere il "luogo sociale" in cui viene assistito il maggior numero di persone fragili, è evidente che i cambiamenti subiti hanno stravolto le relazioni generazionali destando sempre più forti perplessità circa la possibilità che all'interno di essa possa essere soddisfatta la crescente domanda di servizi di cura.

Negli ultimi anni, infatti, risulta evidente il processo di indebolimento di questo sistema di welfare familistico, per una molteplicità di motivi. Innanzitutto per il ridimensionamento dei nuclei familiari (il numero medio di componenti per nucleo familiare è al 2009 pari a 2,2 persone), si osserva un aumento dei nuclei unipersonali femminili.

Nelle principali città abruzzesi è possibile individuare alcune problematiche 'comuni' e 'generalì', quali l'aumento del saldo migratorio, l'invecchiamento della popolazione (tendenza generalizzata su tutto il territorio regionale), l'incremento dell'indice di dipendenza (con aumento dei soggetti non autonomi, giovanissimi o anziani, che incidono fortemente sugli occupati), l'insufficienza di servizi alla prima infanzia (nidi), l'aumento di nuove povertà (con aumento delle richieste di sussidio economico), l'aumento della popolazione non autosufficiente (con l'incremento delle richieste per l'assistenza domiciliare soprattutto per gli anziani soli e richieste di assistenza specialistica per disabili), l'alto tasso di disoccupazione femminile.

Il tasso di occupazione femminile è pari al 43,2% nell'anno 2009, il più basso tra le regioni del Centro. La disoccupazione femminile è quasi doppia rispetto a quella maschile.

Le donne abruzzesi sono ancora oggi le maggiori responsabili del lavoro di cura per le persone con scarsa autonomia che vivono nella propria famiglia (anziani, famiglia, disabili). Per questo, spesso, sono costrette a restare lontano dal lavoro e dal diritto al lavoro. Uno dei principali vincoli per l'occupabilità femminile è rappresentato dalla difficoltà, specialmente in alcune fasi della vita, di sincronizzare i tempi del lavoro, della famiglia, del territorio.

Si avverte, quindi l'esigenza di interventi volti a favorire la conciliazione dei tempi, affrontando in modo positivo l'equilibrio tra i diversi tempi della vita: il tempo di lavoro, il tempo per la cura, il tempo per la formazione, il tempo per sé e per le relazioni sociali, i tempi delle città, necessità che risulta essere trasversale alle diverse aree di intervento.

**2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art.3c.1)**

- Legge 8-3-2000 n. 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- Legge Regionale 16 dicembre 2005, n. 40 Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città.
- Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia

**3. Finalità generali che si intendono perseguire (art.2c.1)**

La finalità generale che si intende perseguire è volta a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro.

**4. Finalità specifiche (art.2c.2)- selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le regioni con attribuzione di risorse superiori ad € 1.500.000,00 ed almeno due per le altre regioni e le Province autonome (art.3c.8 lett.a))**

**a)** creazione ed implementazione di nidi nidi famigli servizi interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, etc), definiti nelle diverse realtà territoriali;

**b)** facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware, pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, etc;

**c)** erogazioni di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerte da strutture specializzate (nidi, centro diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, etc) o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio etc);

**d)** sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologia contrattuali facilitanti (family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari. Etc.

**e)** altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle regioni e dalle province autonome, purchè compatibili con le finalità dell'intesa.

**5. Descrizioni degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessati, risultati attesi, trasferibilità sostenibilità**

**Finalità c) erogazioni di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerte da strutture specializzate (nidi, centro diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, etc) o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio etc)**

**Intervento c1** Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher

**Titolo** Voucher friendly

**Contenuti** il Voucher friendly rappresenta l'azione di conciliazione che incide sulle donne attraverso il rimborso delle spese effettivamente sostenute per la cura dei familiari per favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Il voucher di conciliazione è una sorta di "assegno" con il quale remunerare i servizi attinenti alla sfera della vita privata, come la cura alla persona (minori, anziani non autosufficienti, diversamente abili).

Destinatario dell'intervento sono le donne lavoratrici o disoccupate ai sensi dell'art.2 del Dlgs. 181/00 o inoccupate ma frequentati attività di formazione o assegnatarie di borse lavoro/assegni di ricerca residenti nella Regione Abruzzo, con un reddito familiare annuo dichiarato non superiore a € 16.000,00 se disoccupate e non superiore a 30.000,00 se occupate, calcolato con il metodo ISEE

### **Articolazione operativa**

**Fase 1** predisposizione dell'avviso pubblico, a cura della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali, per l'erogazione dei voucher

**Fase 2** istruttoria delle domande pervenute, a cura della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali

**Fase 3** predisposizione della graduatoria, delle domande ammissibili

**Fase 4** elargizione del voucher

### **Attori Pubblici e privati coinvolti**

La Regione Abruzzo è titolare dell'intervento.

### **Aree territoriali interessate**

L'intervento coinvolge l'intero territorio regionale

### **Risultati attesi**

Promuovere l'occupazione, offrendo alla donna la possibilità di migliorare la propria condizione di occupabilità sul mercato del lavoro, sgravandola di fatto di alcuni carichi quotidiani che normalmente le sottraggono il tempo necessario a frequentare un corso, a creare una attività, qualificarsi o riqualificarsi.

### **Trasferibilità e sostenibilità**

Particolare attenzione verrà dedicata alla diffusione dell'intervento al fine di favorire una più ampia trasferibilità e sostenibilità nella realtà territoriale.

## **6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

Gli interventi proposti sono in connessione con:

- linea di intervento del Programma operativo FSE 2007-2013 della Regione Abruzzo, area inclusione sociale, che promuove l'occupazione femminile attraverso strumenti e servizi per la conciliazione, quali l'attivazione di percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.
- Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia finalizzato alla creazione di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata in tutto il territorio regionale di servizi educativi per la prima infanzia volti a promuovere il benessere lo sviluppo del bambino, il sostegno del ruolo educativo dei genitori, conciliazione dei tempi di cura della famiglia.

**7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)**

Diffusione dell'iniziativa sia all'interno della Regione che all'esterno attraverso pubblicizzazione sul sito Regione Abruzzo, articoli media interni che esterni ecc.

**8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.)**

La Regione Abruzzo prevede l'assegnazione di un voucher con la finalità di facilitare, attraverso misure di sostegno alla vita familiare, il reingresso nel mondo del lavoro e il mantenimento. Nello specifico, il voucher in questione potrà essere utilizzato per l'acquisizione di servizi di cura (ad esempio, quote di rette per la frequenza di asili nido) a fronte di una concreta e certificata esistenza di un rapporto di lavoro, oppure certificazione di frequenza di attività di formazione o di assegnazione di borse lavoro/assegni di ricerca. La scelta effettuata dalla Regione è quella di liquidare direttamente all'utente il valore del voucher a seguito della presentazione del titolo acquisito e della certificazione di avere prestato attività lavorativa/formativa nel periodo di vigenza voucher stesso.

**9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo ANCI e UPI regionali, provinciali (art. 3 c. 8 lett. a)**

Nota prot.77/Pres del 24.09.2010 per l'ANCI e nota prot. 59211 del 24.09.2010 per l'UPI

**10. Azioni di monitoraggio del programma (art.3c.8 lett.c)**

Il monitoraggio quale strumento informativo consiste nella verifica della realizzazione dell'intervento, che si intende attuare attraverso un'analisi delle domande presentate mettendo in evidenza quali sono stati i servizi maggiormente richiesti, la tipologia dei destinatari del servizio, la tipologia dei beneficiari e quanti soggetti ne hanno beneficiato.

**11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art.3c.8 lett.d)**

La Regione Abruzzo curerà il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato.

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITÀ, LE MODALITÀ ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA.**

**(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)**

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Regione/Provincia autonoma** Regione Abruzzo

**Direzione/Settore competente** Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali  
Via Rieti, 45  
Tel. 085/7675016  
Fax 085/7675042

**Servizio competente** Programmazione ed innovazione delle politiche attive del lavoro, formative e sociali. Governance. Sistema normativo.  
Via Rieti, 45  
Tel. 085/7675016  
Fax 085/7675042

**Dirigente del Servizio competente**  
Dott. Germano De Sanctis  
Via Rieti, 45  
Tel. 085/7675016  
Fax 085/7675042  
e-mail [germano.desanctis@regione.abruzzo.it](mailto:germano.desanctis@regione.abruzzo.it)

## **Finalità D) FAMILY FRIENDLY**

### **1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.**

La regione Abruzzo presenta una disomogeneità intrinseca del territorio, diversificato tra aree interne e aree costiere, tra realtà urbane e contesti rurali o, comunque, di modesta ampiezza demografica.

Di fatto, se per le zone interne i bisogni e le richieste riguardano, in molti casi, l'assistenza agli anziani, nelle zone costiere sono sentiti, maggiormente, i problemi relativi alla famiglia, al lavoro e all'integrazione.

Dall'analisi dei bisogni del territorio emergono, in modo inequivocabile, le crescenti problematiche familiari, sia in relazione all'incremento delle condizioni di conflittualità endogena, sia per quanto attiene ai fabbisogni sociali ed economici.

In Abruzzo, si registra un rilevante disequilibrio tra giovani e anziani. La percentuale di minori fino a 14 anni e della popolazione con più di 65 anni sono pari per l'anno 2009 al 13 e 21,2 per cento.

Tra il 2007 e il 2010 diminuisce (- 0,3%) per l'Abruzzo la popolazione 0-14 anni, aumenta (+0,4%) la fascia d'età 15-64 e diminuisce lievemente (-0,2%) quella  $\geq$  di 65 anni.

Il progressivo invecchiamento della popolazione che caratterizza l'Abruzzo rappresenta, da un lato, una grande conquista derivante dall'allungamento della speranza di vita, dall'altro un aspetto cui conseguono problematiche relative all'assistenza delle persone più anziane, maggiormente soggette al rischio di patologie e di perdita di autosufficienza.

Questo cambiamento nella struttura della popolazione porta ad interrogarsi rispetto alle politiche da adottare per mitigare l'effetto del fenomeno sugli equilibri sociali: si tratta di gestire il cambiamento repentino della composizione dei bisogni socio-sanitari dei cittadini.

I mutamenti demografici non sono l'unico fattore che incide sull'incremento dei bisogni di cura/assistenza. Le modifiche intervenute nella composizione della struttura della società investono in primo luogo la famiglia, ovvero la rete di protezione primaria dei singoli cittadini.

In passato la famiglia svolgeva un ruolo centrale nella cura/assistenza di un familiare. Oggi la famiglia sta vivendo una condizione di crescente fragilità: pur continuando ad essere il "luogo sociale" in cui viene assistito il maggior numero di persone fragili, è evidente che i cambiamenti subiti hanno stravolto le relazioni generazionali destando sempre più forti perplessità circa la possibilità che all'interno di essa possa essere soddisfatta la crescente domanda di servizi di cura.

Negli ultimi anni, infatti, risulta evidente il processo di indebolimento di questo sistema di welfare familistico, per una molteplicità di motivi. Innanzitutto per il ridimensionamento dei nuclei familiari (il numero medio di componenti per nucleo familiare è al 2009 pari a 2,2 persone), si osserva un aumento dei nuclei unipersonali femminili.

Nelle principali città abruzzesi è possibile individuare alcune problematiche 'comuni' e 'generali', quali l'aumento del saldo migratorio, l'invecchiamento della popolazione (tendenza generalizzata su tutto il territorio regionale), l'incremento dell'indice di dipendenza (con aumento dei soggetti non autonomi, giovanissimi o anziani, che incidono fortemente sugli occupati), l'insufficienza di servizi alla prima infanzia (nidi), l'aumento di nuove povertà (con aumento delle richieste di sussidio economico), l'aumento della popolazione non autosufficiente (con l'incremento delle richieste per l'assistenza domiciliare soprattutto per gli anziani soli e richieste di assistenza specialistica per disabili), l'alto tasso di disoccupazione femminile.

Il tasso di occupazione femminile è pari al 43,2% nell'anno 2009, il più basso tra le regioni del Centro. La disoccupazione femminile è quasi doppia rispetto a quella maschile.

Le donne abruzzesi sono ancora oggi le maggiori responsabili del lavoro di cura per le persone con scarsa autonomia che vivono nella propria famiglia (anziani, famiglia, disabili). Per questo, spesso, sono costrette a restare lontano dal lavoro e dal diritto al lavoro. Uno dei principali vincoli per l'occupabilità femminile è rappresentato dalla difficoltà, specialmente in alcune fasi della vita, di sincronizzare i tempi del lavoro, della famiglia, del territorio.

Si avverte, quindi l'esigenza di interventi volti a favorire la conciliazione dei tempi, affrontando in modo positivo l'equilibrio tra i diversi tempi della vita: il tempo di lavoro, il tempo per la cura, il tempo per la formazione, il tempo per sé e per le relazioni sociali, i tempi delle città, necessità che risulta essere trasversale alle diverse aree di intervento.

**2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art.3c.1)**

- Legge 8-3-2000 n. 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- Legge Regionale 16 dicembre 2005, n. 40 Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città.
- Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia

**3. Finalità generali che si intendono perseguire (art.2c.1)**

La finalità generale che si intende perseguire è volta a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro.

**4. Finalità specifiche (art.2c.2)- selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le regioni con attribuzione di risorse superiori ad € 1.500.000,00 ed almeno due per le altre regioni e le Province autonome (art.3c.8 lett.a))**

**a)** creazione ed implementazione di nidi nidi famigli servizi interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, etc), definiti nelle diverse realtà territoriali;

**b)** facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware, pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, etc;

**c)** erogazioni di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerte da strutture specializzate (nidi, centro diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, etc) o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio etc);

**d)** sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologia contrattuali facilitanti (family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari. Etc.

**e)** altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle regioni e dalle province autonome, purchè compatibili con le finalità dell'intesa.

**5. Descrizioni degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessati, risultati attesi, trasferibilità sostenibilità**

**d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologia contrattuali facilitanti (family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari. Etc.**

**Intervento d1**

**Titolo family friendly**

**Contenuti** l'intervento prevede la possibilità per le imprese di presentare richiesta di finanziamento, alla Regione Abruzzo, per avviare processi di riorganizzazione del lavoro volti sia a

consentire ai dipendenti di usufruire di forme innovative di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, sia a realizzare progetti che favoriscano il reinserimento del lavoratore o della lavoratrice dopo un periodo di congedo parentale.

Nello specifico si prevedono azioni positive per la flessibilità quali:

**tipo a)** progetti per consentire alle lavoratrici madri di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro con priorità con genitori fino a 12 anni di età

**tipo b)** percorsi formativi per lavoratrici al rientro da un periodo di congedo per finalità di conciliazione;

**tipo c)** interventi ed azioni volti a rendere migliori e più efficaci le forme di conciliazioni già applicate nel contesto organizzativo e/o introdurre nuove soluzioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia per lavoratrici con figli minori/disabili o anziani non autosufficienti a carico.

L'impresa può presentare progetti integrati contenenti azioni ascrivibili ad una o più delle tipologie enunciate.

### **Articolazione operativa**

**Fase 1** predisposizione dell'avviso pubblico, a cura della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali, per l'acquisizione dei progetti presentati dalle imprese

**Fase 2** istruttoria delle istanze pervenute, a cura della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali

**Fase 3** predisposizione della graduatoria, dei progetti ritenuti ammissibili

**Fase 4** elargizione del contributo

### **Attori Pubblici e privati coinvolti**

La Regione Abruzzo è titolare dell'intervento.

### **Aree territoriali interessate**

L'intervento coinvolge le aziende (con sede operativa/legale nella Regione Abruzzo) vale a dire tutti i soggetti iscritte nel registro delle imprese: imprese di diritto privato individuali o collettive – ivi comprese le cooperative.

### **Risultati attesi**

Promuovere il mantenimento e l'incremento della qualità dei posti di lavoro, le risorse umane sono un elemento strategico per il successo dell'impresa, ma non sempre le aziende sono consapevoli del fatto che, senza un corretto equilibrio tra le due sfere vita professionale e vita privata, difficilmente i dipendenti/collaboratori sono sereni e possono contribuire al successo del business. Per questo in un'impresa family-friendly si viene dunque, a creare una situazione "win-win", il che significa che tutte le parti in causa ne traggono vantaggio. Quindi la conciliazione rappresenta non solo una questione etica ma anche un vantaggio economico che supera l'investimento necessario perché permette sia di ottenere effetti positivi sulla qualità del clima organizzativo, sull'attrattività dell'azienda nel mercato del lavoro e sulla produttività degli individui sia di raggiungere concretamente traguardi strategici.

### **Trasferibilità e sostenibilità**

Particolare attenzione verrà dedicata alla diffusione dell'intervento al fine di favorire una più ampia trasferibilità e sostenibilità nella realtà territoriale.

**6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

Gli interventi proposti sono in connessione con:

- linea di intervento del Programma operativo FSE 2007-2013 della Regione Abruzzo, che promuove l'occupazione femminile attraverso strumenti e servizi per la conciliazione, quali l'attivazione di percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.

**7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)**

Diffusione dell'iniziativa sia all'interno della Regione che all'esterno attraverso pubblicizzazione sul sito Regione Abruzzo, articoli media interni che esterni ecc.

**8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.)**

La Regione Abruzzo, attraverso la predisposizione di un bando, rivolto alle aziende (con sede operativa/legale nella Regione Abruzzo) vale a dire tutti i soggetti iscritte nel registro delle imprese: imprese di diritto privato individuali o collettive – ivi comprese le cooperative, prevede l'erogazione di contributi in favore di imprese che abbiano presentato progetti integrati contenenti azioni ascrivibili ad una o più delle tipologie sopra menzionate, progetti istruiti secondo i criteri previsti nel bando.

**9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo ANCI e UPI regionali (art. 3 c. 8 lett. a)**

Nota prot.77/Pres del 24.09.2010 per l'ANCI e nota prot. 59211 del 24.09.2010 per l'UPI

**10. Azioni di monitoraggio del programma (art.3c.8 lett.c)**

Il monitoraggio quale strumento informativo consiste nella verifica della realizzazione dell'intervento, che si intende attuare attraverso la compilazione di un questionario per reperire informazioni utili per valutare l'efficacia e l'efficienza dello strumento di conciliazione, connesso alla tipologia di una o più azioni individuata dall'impresa.

**11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art.3c.8 lett.d)**

La Regione Abruzzo curerà il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato.